

Numero 55

"Una volta ho letto che la scelta di emigrare nasce dal bisogno di respirare. È così.

È la speranza di una vita migliore e più forte di qualunque sentimento".

(Fabio Seda).

Nessuno abbandona la propria terra se non per cercare un avvenire migliore, soprattutto per i propri figli. C'è sempre tanta nostalgia, tanta tristezza, nello strapparsi dalla terra dove sono le proprie radici...

Immagina di essere un migrante che si allontana dal proprio paese e dai propri affetti. Racconta il tuo viaggio e descrivi il tuo stato d'animo, i ricordi che lo accompagnano e le speranze che lo incoraggiano.

Care diario,

sono giorni che cominciamo.

che sappiamo, per l'esperienza.

Abbiamo rete, abbiamo caldo...

Zeiah non ce lo fa più ma continua a combattere; ha otto anni ed è già

conscio di quanto sia dura la vita.

Sono Rosa, una mamma di venticinque anni che lotta da sola, senza un compagno su cui acquistare forza e con a carico un bambino.

Quando sono rimasta incinta, mi hanno abbandonato tutti, lasciandomi sola.

Speravo nascesse un maschietto così che crescendo potesse diventare indipendente, forte e coraggioso; ma nacque Leah, una principessa che crescerà sempre più come una guerriera: mi ha promesso che farà di tutto per sopravvivere...

Non mangio da due giorni; tutte le risorse che mi vengono in aiuto le cedo a mia figlia: merita di più.

Leah si chiede costantemente da chi siamo scappando, o meglio, da chi dobbiamo scappare.

Non so cosa risponderle.

Scappiamo dalle bandiere nere, dai nostri fratelli...

Siamo nel deserto e non c'è nulla, dobbiamo raggiungere la fascia settentrionale.

male della Libia e da lì prenderemo un
barcone che ci porterà in un paese.

Spero un paese migliore.

Un paese dove ci sia PACE e LIBERTÀ.

È passata un'intera settimana dall'ultima
volta che ho scritto su questa carta
rovinata e macchiata dalle lacrime.

Siamo ferme in mezzo al vuoto...

Dicono che manca poco.

Dicono...

Zeiah piange.

Stamattina mi ha abbracciato e mi ha
sussurrato all'orecchio che sono la
donna più forte e coraggiosa.

Le ho sorriso e, sussurrandole a mia
volta, le ho detto che lo sto facendo
solo per lei.

...

Abbiamo rischiato di essere separate.

Mi hanno strappato Zeiah dalle mani
ma sono riuscito a riprendermela.

Ho avuto paura.

Ora siamo sulla barca, più di mille.

Tutti ammassati.

Lo sete.

Lo fame.

Non mi sento bene, so che non riuscirei
a sopravvivere.

...
Sono Beiah; mamme non ce l'ha
fatta ed io sono sola.

Sono piccolo e non sono sicuro di
farcela; però ci credo a quello che
faccio.

Lo faccio per mamme; lei ha fatto
di tutto per me ed io glielo devo a
lei.

Prima che mi lasciasse mi ha detto
"SO CHE TU CE LA FARAI, PICCOLA, IO SARO'
SEMPRE CON TE"; quelle parole mi
hanno suscitato tanta tristezza ma
hanno innescato in me tanta forza
e coraggio.

Manca poco per arrivare in Italia:
vedo in lontananza delle coste.

È passato un mese e sto cercando
una famiglia che mi accetti.

Oggi ho incontrato una donna che

vuole adottare una bambina; ha letto questo diario ed è rimasta scioccata...

Sono Beiah, ho quattordici anni e vivo a Brevis; ho una famiglia stupenda e sono felice.

Ho sempre in testa mia mamma Bezen...

Butta la sua forza...

Lo ammira...

Mi manca...